

Istituto Comprensivo “M.Lapo Niccolini” Ponsacco

PROTOCOLLO D’ACCOGLIENZA per gli alunni stranieri

Anno scolastico 2015/16

PREMESSA

La presenza degli alunni stranieri a scuola è ormai una costante nel nostro territorio; il presente protocollo intende costituire una modalità codificata e corretta con la quale affrontare e facilitare l’ inserimento scolastico di nuovi alunni stranieri; esso costituisce uno strumento di attuazione delle indicazioni normative contenute nell’art. 45 del DPR 31/8/99 n. 349.

Il protocollo è stato integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", emanate dal MIUR nel febbraio del 2014.

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo d’accoglienza l’Istituto Comprensivo si propone di :

- Facilitare l’ingresso a scuola degli alunni stranieri
- Sostenerli nella fase di avanzamento
- Entrare in relazione con le famiglie immigrate
- Favorire un clima d’accoglienza nella scuola
- Promuovere la collaborazione e la comunicazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale
- Definire i criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola delle alunne e degli alunni stranieri
- Indicare i compiti e i ruoli del personale ATA, dei docenti
- Delineare le fasi attuative dell’accoglienza a scuola
- Proporre tipologie d’intervento per l’ apprendimento della lingua italiana
- Individuare le risorse necessarie per tali interventi.

Iscrizione dell’alunno

Per facilitare il primo impatto con la scuola si ritiene opportuno individuare, all’interno della segreteria, due persone addette all’iscrizione degli alunni stranieri.

Il settore amministrativo svolge i seguenti compiti:

- Raccogliere la documentazione necessaria.
- Fornire ai genitori stranieri materiale in più lingue per una essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana).
- Organizzare gli incontri che si riterranno necessari tra il Dirigente Scolastico, il referente della Commissione Intercultura, i docenti e i membri della Commissione Accoglienza, con l'eventuale presenza di un mediatore interculturale.
- Acquisire la domanda d'iscrizione adottando una modulistica multilingue.
- Prendere accordi con gli insegnanti del team (Scuola Primaria) o con i coordinatori di classe (scuola secondaria) per l'assegnazione e il passaggio di informazioni e documentazione.
- Curare gli aspetti organizzativo-gestionali, sulla base delle proposte della Commissione Accoglienza per attivare eventuali corsi di italiano L 2 affidati ai mediatori culturali e/o ai docenti.

La Commissione Accoglienza, formata in base ai criteri elencati più avanti, entro la prima settimana dal momento presentazione della domanda d'iscrizione, dovrà:

- Esaminare la documentazione raccolta dalla segreteria.
- *Effettuare un primo colloquio con la famiglia col supporto, se necessario, di un mediatore linguistico-culturale, durante il quale raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno utilizzando l' apposita scheda standardizzata predisposta dalla Commissione Intercultura.*
- Fornire alla famiglia informazioni dettagliate sull'organizzazione generale della scuola.
- *Prendere accordi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia, anche utilizzando il Vademecum predisposto dalla Commissione.*

- Dare alla famiglia e all'alunno informazioni sulle attività extrascolastiche del territorio e/o della scuola: corsi di lingua, attività sportive e altro.
- Utilizzare la documentazione fornita dalla segreteria per integrare la storia scolastica dell'alunno ricavata dal colloquio conoscitivo nonché le eventuali informazioni sulla storia personale che possano risultare utili ad un proficuo inserimento scolastico.
- Elaborare una prima valutazione dei livelli di competenza linguistici e scolastici dell'alunno utilizzando specifici strumenti di valutazione.
Durante la somministrazione delle prove per l'accertamento delle competenze potrà essere richiesta, se necessario, la presenza del mediatore linguistico-culturale.
- Proporre al Dirigente Scolastico, sulla scorta della documentazione raccolta, di quanto emerso dal colloquio con i genitori e dalla prima valutazione dell'alunno, la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza.
- Fornire al team tutte le informazioni raccolte dal colloquio con la famiglia e con l'alunno.
- Predisporre una relazione di sintesi del lavoro svolto dalla commissione.
- Richiedere la traduzione della documentazione raccolta dalla segreteria quando se ne verifichi la necessità.

Sulla base delle indicazioni raccolte, il Dirigente Scolastico ripartisce gli alunni e le alunne straniere nelle diverse sezioni evitando classi con presenza straniera predominante, tenendo in considerazione la complessità delle varie situazioni e cercando di non superare orientativamente i quattro alunni stranieri per classe.

La Dirigente una volta assegnato lo studente alla classe convoca immediatamente il consiglio di classe o il team docente e li mette a conoscenza di tutte le informazioni raccolte durante il colloquio conoscitivo. I docenti avranno cura di pianificare le azioni previste dal presente protocollo.

La Dirigente, avvalendosi della collaborazione della Referente dell'intercultura e/o della Commissione, predispone interventi di prima alfabetizzazione secondo quanto suggerito dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR.

Criteri di riferimento per la determinazione della classe di iscrizione e della modalità di inserimento

I criteri sono disciplinati dall'art. 45 del D.P.R. 394/1999 che prescrive che i minori stranieri siano iscritti alla scuola dell'obbligo in base all'età anagrafica e al numero di classi frequentate nel paese di provenienza.

In sintesi , i criteri sono:

- età anagrafica;
- la scolarità precedente, desunta dal certificato di studi o dall'autocertificazione del genitore;
- la distribuzione delle presenze nelle varie classi, evitando la formazione di classi di soli alunni stranieri o di classi mono-etniche;
- eventuale assegnazione alla classe immediatamente precedente o successiva (rispetto alla scolarità pregressa) deliberata dal Collegio dei Docenti (c.2, art.45 D.P.R. 394/99).

Qualora vi siano più sezioni, per la scelta della classe si dovranno tenere presenti i seguenti criteri:

- Numero totale degli alunni della classe
- Numero di alunni stranieri già inseriti
- Numero degli alunni con handicap presenti
- Dinamiche relazionali all'interno della classe

Sulla base di tali criteri la Commissione Accoglienza propone al Dirigente Scolastico la classe di inserimento.

Inserimento nella classe

Suggerimenti operativi:

- Preparare gli alunni ad accogliere il nuovo alunno, ricordando che i compagni sono i protagonisti dell'accoglienza, non comparse.
- Predisporre il banco con un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei compagni, un messaggio nella lingua madre...).

- Prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale.
- Utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività.
- Indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari.
- Privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi.
- Rispettare la fase del silenzio, non forzando i tempi della comunicazione.
- Non sommergere l'alunno di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscono l'interazione.

Un'accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di uno studente italiano che, specialmente nei primi tempi, svolga la funzione di "tutor". Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria i docenti che seguono lo studente straniero lungo tutto l'iter dell'inserimento e del percorso scolastico sono tutti i docenti della sezione o della classe, nella Scuola Secondaria è il coordinatore di classe eventualmente coadiuvato dall'insegnante di sostegno che svolge tale funzione al fine di facilitare l'alunno e la sua famiglia con un docente di riferimento privilegiato.

Il tutor cura le comunicazioni scuola-famiglia avvalendosi anche del mediatore linguistico quando è necessario, rimane in contatto con la Commissione accoglienza alunni stranieri, segnala necessità e/o problemi particolari dell'alunno.

La programmazione e la valutazione

La normativa vigente prevede che i docenti possano definire "il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" (art. 45 comma 4 D.P.R. 394/99) sulla base delle osservazioni e delle prove d'ingresso somministrate durante il primo periodo di frequenza scolastica in tutte le discipline.

Alla programmazione individualizzata consegue una valutazione individualizzata. Si ritiene quindi necessario privilegiare, per il primo anno di inserimento, una valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", che prenda in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il docente il team il Consiglio di classe il Consiglio di interclasse il Consiglio di intersezione:

Favorisce l'integrazione nella classe o nella sezione con attività intenzionali e programmate attuando percorsi di facilitazione didattica e relazionale secondo quanto esemplificato di seguito:

Percorso di facilitazione didattica:

- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- uso di materiali visivi, musicali, grafici;
- adattamento dei programmi curriculari ed elaborazione di una programmazione individualizzata;
- istituzione di corsi intensivi di lingua italiana di primo e di secondo livello;
- interventi di supporto nelle lingue disciplinari.

Percorso di facilitazione relazionale:

- programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni;
- utilizzo di materiali nelle diverse lingue;
- individuazione da parte del Consiglio di classe di compagni di classe-tutor a rotazione;
- promozione di attività di piccolo gruppo;
- coinvolgimento delle famiglie degli alunni;
- coinvolgimento di allievi stranieri presenti nell'Istituto con funzione di guida e interprete.

Commissione intercultura

La Commissione Intercultura è formata da docenti di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria, di Scuola Secondaria, dalla Funzione strumentale, dal Dirigente Scolastico.

All'interno della commissione intercultura viene individuata la Commissione Accoglienza di cui fanno parte un rappresentante della Scuola dell'Infanzia, un rappresentante della Scuola Primaria, un rappresentante della Scuola Secondaria, la Funzione Strumentale, il Dirigente Scolastico.

La Commissione Accoglienza sarà deliberata dal Collegio dei Docenti.

La Commissione Intercultura è coordinata, su delega del Dirigente Scolastico, dal docente Funzione Strumentale.

La Commissione ha compiti consultivi, progettuali e di proposta per quanto riguarda l'inserimento degli alunni stranieri e per tutte le iniziative inerenti l'educazione interculturale.

Più specificatamente:

- Propone i criteri generali per l'iscrizione, l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- Coordina l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano L2, narrativa bilingue, educazione interculturale, testi per l'apprendimento, materiali multimediali, ecc...).
- Elabora unità didattiche per l'accoglienza, l'integrazione e l'educazione interculturale.
- Promuove in tutte le scuole l'inserimento di percorsi anche transdisciplinari di educazione interculturale.

Proposte organizzative relative all'apprendimento dell'italiano seconda lingua

La riuscita dell'inserimento dipende dall'accuratezza con cui la scuola si predispone all'accoglienza e dalla sensibilità pedagogica oltre che umana del gruppo docente. A tal fine la commissione propone un modello di organizzazione dello studio dell'italiano come seconda lingua attivando corsi intensivi di italiano.

L 2 strutturati in lezioni quotidiane di una/due ore per gruppi di alunni utilizzando le ore di contemporaneità, di completamento dell'orario, le ore *disponibili dell'organico potenziato e, se necessario*, ore aggiuntive all'insegnamento.

Protocollo approvato dal Collegio Docenti unitario del 14 ottobre 2016

Scheda informativa da compilare durante il colloquio per l'iscrizione

NOTIZIE SULLA FAMIGLIA:

Nome e cognome del **padre**

Nome e cognome della **madre**

Provenienza della famiglia:

nazione.....

città.....

Numero di anni trascorsi in Italia dal **padre**

Conoscenza della lingua italiana del **padre**

Numero di anni trascorsi in Italia dalla **madre**

Conoscenza della lingua italiana della **madre**

Titolo di studio genitori

padre

madre

Occupazione genitori in patria in Italia

padre

in patria.....in Italia.....

madre

in patria.....in Italia.....

Presenza di fratelli e/o sorelle

.....

Presenza di parenti i Italia

SI dove?

NO

Grado di parentela

.....

NOTIZIE SULLO STUDENTE

Nome

Cognome

Luogo e data di nascita

Data di arrivo in Italia dello studente

Numero di anni trascorsi in Italia dallo studente (se proveniente da altre scuole italiane)

.....

Conoscenza della lingua italiana dello studente (riferita dalla famiglia)

.....

Scuola e classe frequentata nel paese di provenienza (anni di scuola frequentati)

.....

Scuola e classe frequentata in Italia

.....

ANDAMENTO SCOLASTICO

Andava volentieri a scuola ?

In quali materie riesce meglio?

In quali materie ha più difficoltà?

E' molto bravo in qualche attività (non necessariamente materie scolastiche).

Ha particolari difficoltà ?.....

Frequenza scolastica

Regolare

Non regolare

Specificare i motivi _____

Autonomia scolastica

Si organizza da solo il lavoro scolastico

SI

NO

Studia da solo

SI

NO

SOCIALIZZAZIONE

Fa amicizia facilmente

SI

NO

Non fa amicizia facilmente (spec. perché)

.....

Sta volentieri con tutti i compagni

di solito sta con pochi compagni

Si arrabbia facilmente

Sport praticato

Interessi

I minori stranieri, come quelli italiani, sono prima di tutto persone e, in quanto tali, hanno diritti e doveri.

La **scuola accoglie** tutti gli alunni e ha come scopo garantire a ciascuno un armonico sviluppo della personalità e uguali possibilità di successo scolastico.

La **scuola forma i futuri cittadini.**

Per realizzare questi obiettivi la scuola ha bisogno della **collaborazione della famiglia**, perciò è necessario che il **dialogo scuola-famiglia sia costante.**

I **docenti sono sempre disponibili** a parlare con i genitori che possono rivolgersi a loro **per qualsiasi problema scolastico- educativo** e per avere indicazioni su tutto quanto possa aiutare il loro figlio a crescere serenamente.

Un costante dialogo tra i docenti e le famiglie immigrate è un elemento determinante per agevolare l'integrazione dei bambini stranieri a scuola; inoltre, il supporto degli insegnanti può aiutare i bambini stranieri e i loro genitori a sentirsi maggiormente integrati nel sistema italiano.

Se ci sono problemi di comunicazione la scuola può richiedere **l'intervento di un mediatore** linguistico.

La scuola ha fiducia nelle famiglie, le famiglie devono aver fiducia nella scuola.

Gli insegnanti considerano importante la partecipazione dei genitori nella vita scolastica. Se l'alunno ha problemi, non è da considerarsi mancanza di rispetto se i

genitori si presentano a scuola per parlarne con gli insegnanti.

Alcune informazioni

I costi

La frequenza della scuola è gratuita. Le famiglie, però, devono comprare i libri e tutto il materiale didattico, in base a una lista stilata dagli insegnanti. Per le famiglie a basso reddito esiste la possibilità di ottenere degli aiuti economici. Se il figlio/a frequenta una scuola con la mensa deve pagare questo servizio in base al reddito.

La religione cattolica

I genitori possono scegliere, al momento dell'iscrizione a qualsiasi ordine di scuola, di accettare o non accettare l'insegnamento della religione cattolica per il ragazzo/a. Se non si accetta, si può scegliere per il figlio/a una delle proposte alternative offerte dalla scuola come:

- altre attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuale con l'aiuto del personale insegnante;
- l'uscita dalla scuola .

La scuola italiana non prevede l'insegnamento di altre religioni o confessioni.

La scuola è sempre disponibile per ogni chiarimento, basta rivolgersi alla segreteria durante gli orario di ricevimento.



TUTTI UGUALI

MA

TUTTI DIVERSI

una scuola per tutti

ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARCHESE LAPO NICCOLINI"
VIA MELEGNANO
PONSACCO PI



LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Da 3 a 6 anni



La **Scuola dell'Infanzia** è importante perché è il luogo dove il bambino fa amicizia e divertendosi impara la lingua italiana, diventando capace di interagire con gli altri. Inoltre acquisisce molte cose che gli saranno utili nel suo percorso di studi.

Perché il bambino sia sereno e' importante che:

- ✓ i genitori parlino con le insegnanti per qualsiasi dubbio o problema relativo alla scuola (è possibile la presenza di un mediatore linguistico durante gli incontri se ci sono difficoltà di lingua)
- ✓ frequenti la scuola tutti i giorni perchè non dimentichi quello che ha imparato e coltivi le sue amicizie con continuità (in particolare i bambini di 5 anni)
- ✓ i genitori prestino attenzione alle comunicazioni delle insegnanti
- ✓ siano rispettati gli orari della scuola che frequenta

LA SCUOLA PRIMARIA

Da 6 a 11 anni



La **Scuola Primaria** è il luogo dove il bambino/a inizia a svolgere un ruolo attivo nell'apprendimento: esprime la sua curiosità, sviluppa le sue inclinazioni, prende consapevolezza di sé, riflette per capire il mondo, apprende gli strumenti per diventare un adulto consapevole e responsabile.

Se il bambino/a farà un buon percorso nella scuola primaria avrà maggiori possibilità di inclusione sociale e culturale e di successo formativo.

Perché il bambino/a non si senta diverso dagli altri, viva serenamente il momento della scuola e abbia buone relazioni con i coetanei è importante che

- ✓ frequenti con regolarità la scuola
- ✓ venga a scuola con il materiale
- ✓ faccia sempre la lezione assegnata
- ✓ partecipi alle feste e uscite programmate insieme agli altri compagni
- ✓ frequenti i compagni di classe anche fuori dalla scuola.
- ✓ i genitori abbiano incontri regolari con i docenti, partecipino ai colloqui e si rivolgano agli insegnanti per qualsiasi problema e per decidere insieme le strategie più utili per migliorare l'inserimento e il successo scolastico

LA SCUOLA SECONDARIA

Da 11 a 14 anni



La **Scuola Secondaria** è il luogo in cui il ragazzo/a affronta le discipline per sviluppare punti di vista sulla realtà e trovare modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Nella scuola secondaria di primo grado le discipline vengono approfondite favorendo la padronanza e l'organizzazione delle conoscenze.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline contribuiscono a sviluppare competenze più ampie e trasversali per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientando gli alunni ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le **regole del vivere e del convivere sono importanti** e sono promosse durante tutte le attività.

Perché i ragazzi/e imparino a rispettarle è fondamentale una positiva collaborazione della famiglia con la scuola.

Pertanto è bene che i genitori abbiano incontri periodici con gli insegnanti

- ✓ per collaborare all'inserimento e al percorso didattico dell'alunno, se necessario, anche con un mediatore linguistico
- ✓ per fornire e ricevere informazioni utili a migliorare l'inserimento e favorire il successo scolastico dell'alunno
- ✓ in caso di necessità particolari (materiale scolastico, consigli, strategie comuni ecc...)

Perché i ragazzi capiscano l'importanza della scuola è bene rispettare alcune regole e seguire buone pratiche:

- ✓ essere puntuali e frequentare regolarmente le lezioni;
- ✓ eseguire quotidianamente la lezione perché solo così i ragazzi/e possono imparare;
- ✓ giustificare le assenze e i ritardi del proprio figlio, sul libretto delle giustificazioni;
- ✓ leggere e firmare le comunicazioni scuola-famiglia, perchè solo così l'insegnante si assicura che i genitori sono a conoscenza degli avvisi che la scuola manda
- ✓ controllare il registro informatico per essere sempre informati sull'andamento scolastico del figlio
- ✓ procurare il materiale per le diverse discipline per non far sentire il ragazzo/a diverso dagli altri.